

MASSIMO GARAVAGLIA Il ministro in visita nel Savonese: «Idee innovative all'aria aperta»

«Il pass non è il problema, lo risolve Il turismo cambia: serve più coraggio»

«Non vedo la questione: chi si è vaccinato può circolare. Guardiamo avanti per superare la pandemia»

IL COLLOQUIO

Luisa Barberis / SAVONA

«Il Green pass è la soluzione per tenere aperto ed evitare un altro lockdown».

Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia (Lega) ieri è arrivato nell'entroterra di Savona per assistere a un evento fuori dal comune: "Acquaforte. La diga sonora", il primo concerto realizzato sulla parete di una diga e, in particolare, quella di sbarramento a valle del bacino artificiale di Osiglia.

Uno dei camminamenti sulle balconate di ispezione è stato trasformato in un palco sospeso nel vuoto, dove l'ensemble femminile "Le Muse", accompagnato dalla cantante Angelica De Paoli e diretto dal maestro Andrea Albertini, ha suonato le musiche da Oscar di Ennio Morricone.

Un'idea nata per attirare turisti, ma andata in scena mentre molte piazze d'Italia si sono riempite di manifestanti "no-vax". L'imminente obbligo di mostrare il Green pass per accedere a un gran numero di attività ha acceso la discussione anche nel mondo del turismo, che in parte ha accolto la misura con scetticismo, temendo che possa trasformarsi in un freno per gli arrivi.

Inevitabile il confronto con gli altri Paesi europei.

«La Francia è ormai gialla, la Spagna versa in una situazione sanitaria addirittura peggiore. Noi siamo ancora bianchi, non possiamo

permetterci di cambiare colore e tornare indietro», ha tagliato corto Garavaglia.

Per il ministro tra qualche giorno ogni polemica sarà smorzata, serve invece una ricetta per tornare a intercettare turisti, rilanciare il Paese e l'economia.

«Non vedo quale sia il problema del pass: chi si è vaccinato può circolare liberamente - ha detto - Si deve guardare avanti per superare la pandemia. Il turismo sta cambiando: non ci sono più solo il mare e i grandi luoghi d'attrazione, ora si va verso l'aria aperta. Serve coraggio. Eventi come questo fanno crescere il territorio, lo valorizzano all'esterno».

L'iniziativa, promossa dal Comune di Osiglia in collaborazione con Comitato Matrice e la società Tirreno Power (proprietaria della diga di Osiglia, con la cui acqua produce energia sufficiente per mille famiglie) e con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo, nasce proprio dal concetto di diga come infrastruttura che trasforma il paesaggio, il territorio, il rapporto con la comunità locale, dando una nuova identità e favorendo lo sviluppo turistico e dell'economia locale.

Così il piccolo borgo di Osiglia e il suo lago sono diventati il simbolo di un Paese, che ora vuole risorgere con progetti legati alla cultura e al turismo.

«Abbiamo bisogno di idee così innovative - ha continuato Garavaglia -, questa è un'iniziativa davvero coraggiosa più che resiliente, perché non vogliamo tornare come prima, ma più forti e dare la possibilità ai turisti che scelgono il nostro Paese o agli stessi italiani di conoscere luoghi speciali. Io frequento la Valbormida da quando avevo vent'anni, venivo qui in moto, perché

non c'è nulla di più bello di scoprire gli angoli nascosti. La Liguria ne ha moltissimi ed è arrivato il momento di osare». Il futuro è legato a un turismo "Slow".

«È il tempo all'area aperta, che coniuga la serenità personale all'ambiente, rispettando i luoghi. Le potenzialità della Liguria sono date sì dal mare, ma anche da un paesaggio collinare e montano di cui è possibile godere la bellezza in una modalità nuova e integrata, perché diventato più facilmente accessibile, grazie per esempio alle biciclette con pedalata assistita che aprono la possibilità di visitare un luogo a moltissime persone. E le potenzialità del lago di Osiglia sono enormi, non solo sportive e naturalistiche, ma anche culturali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASSIMO GARAVAGLIA
MINISTRO
DEL TURISMO

